Dopo una rapina in banca presso Lecco

Fitta rete di collegamenti tra fascisti del Friuli e del Veneto

Nuova luce sui legami fra trama nera e le gesta criminali del dirottatore

Ivano Boccaccio e il suo complice non agivano isolati — Il ruolo dei fratelli Vinciguerra e del gruppo di « Ordine Nuovo » — I duecento milioni del riscatto avrebbero dovuto servire all'acquisto di armi ? --- Il dirige nte missino Cicuttini in contatto con un legale di Gorizia anche lui del MSI

Quasi contemporaneamente nella notte

DUE BOMBE ESPLOSE A BERGAMO E LECCO

Gli autori — che apparterrebbero ad un gruppo fascista — hanno cercato di sviare le indagini lasciando sul posto un volantino firmato « gruppo difesa natura » - Ingenti danni ma nessun ferito

Due criminali attentati l'altra notte si sono verificati a Bergamo e a Lecco. Gli ordigni esplosivi per fortuna non hanno provocato vittime, mentre si devono registrare gravi danni

A Bergamo la bomba è esplosa alle 3 ai piedi del « propileo » dove hanno sede gli uffici della SIP, all'angolo del basamento della parte del teatro Donizetti, provocando la rottura dei vetri qualche danno al selciato.

8.34 causando un buco di circa mezzo metro nell'aiuola di piazza Mazzini, crepe nello stabile del Teatro della società, danneggiando le insegne della Banca Popolare e le insegne dei negozi adiacenti. Anche a Lecco, strage di vetri. Le bombe, almeno ufficialmente, hanno una sola firma: « Organizzazione per la difesa della natura ». Due volantini di contenuto analogo, infatti, sono stati trovati nella centralissima

A Lecco l'ordigno esplosivo è scoppiato alle

«Uniti con tutti coloro che vogliono risolvere 🗕 afferma questa fantomatica organizzazione

Interrogato ieri dal giudice D'Ambrosio

Il professor Foschini messo difronte a nuovi elementi ammette ora che

possono essere quelle della strage - Il colore e gli effetti dell'espiosione

re non potè essere stabilito ».

Ma allora come è stato pos-

sibile dire che la borsa era

nera? « Beh, ci sono altre co-

se. Io comunque sono a di-

sposizione del magistrato».

Ma gli elementi nuovi di cui

ha parlato sono importanti?

Possono portare ad altre con-

clusioni? « Lo ripeto. Mi han-

no fatto vedere elementi nuo-

vi per la prima volta. Non li

avevo mai visti ». Come mai?

Il prof. Foschini non rispon-

de. Si stringe nelle spalle e

si congeda scusandosi di non

potere dire altro. Ma basta

quello che ha detto per con-

ni non è più tanto convinto

che la perizia da lui firmata

sia inattaccabile. Oltretutto, a

periti merceologici non sono

stati nemmeno affiancati da

periti chimici in grado di sta-

bilire con esattezza gli effetti

po di similpelle da alte tem-

perature. E' del tutto possi-bile, quindi, che i frammenti

prodotti su un particolare ti

quanto si è potuto capire, i

cludere che il prof. Foschi-

i non è così? « E' così. Il colo- i esaminati siano stati sì neri

Resa ai giudici

ma per effetto della combu-

stione. Questa osservazione

vale per i reperti trovati alla

Banca nazionale del Lavoro.

In ogni caso, dopo l'inter-

rogatorio del prof. Foschini,

esce rafforzata la convinzione

che le borse acquistate a Pa-

dova siano quelle usate per

la strage. Purtroppo ai magi-

strati milanesi mancano ele-

menti che potevano essere de-

cisivi. Sono scomparsi, infatti,

sia il pezzo di spago legato

al manico della borsa trovata

alla Banca commerciale, sia

il frammento combusto della

borsa rinvenuto nella banca

di piazza Fontana. E' loro

merito essere giunti al nego-

zio di Padova senza conosce-

re il verbale della testimo-

nianza della commessa che

non venne trasmesso - come

si sa - alla magistratura. Ma

se il pezzo di spago non fos-

se sparito, i magistrati avreb-

bero forse avuto in mano la

Ibio Paolucci

firma degli attentatori.

piazza Mazzini a Lecco e a Porta Nuova, nel

centro di Bergamo.

Dalla nostra redazione

La tesi del colore nero del-

le borse della strage di piaz-

za Fontana messa in circola-

zione per screditare le inda-

gini dei magistrati milanesi

che portano alle piste nere

ha ricevuto oggi un durissi-

mo colpo. Stamattina è stato

interrogato, in qualità di te-

ste, il prof. Arnaldo Foschini,

direttore dell'Istituto di mer-ceologia della facoltà di Eco-

nomia e Commercio dell'Uni-

versità di Roma. L'interroga-

torio, che è durato due ore

circa, si è svolto nell'ufficio

del giudice istruttore Gerar-

do D'Ambrosio, presenti i so-

stituti procuratori Emilio A-

lessandrini e Rocco Fiascona-

ro. Il prof. Foschini è l'esper-

to che, assieme ad altri, fir-

mò la perizia merceologica

sulle borse, ora allegata agli

atti del processo Valpreda. In

breve, il prof. Foschini, esa-

minando frammenti di simil-

pelle che gli vennero indicati

senza precisargli da dove sal-

tassero fuori e le profonde al-

terazioni che avevano subito

a seguito dell'esplosione, sta-

bill che il colore delle borse

usate dagli attentatori alla

Banca dell'Agricoltura e alla

Banca Nazionale del Lavoro

era nero. I magistrati milane-

si, invece, sulla base dei nuo-

vi accertamenti, ritengono che

le borse della strage siano

quelle vendute a Padova il

10 dicembre 1969. E siccome

queste, come risulta dalla te

stimonianza della commessa.

erano tre marrone e una ne

ra l'accertamento sui colori

riveste un'importanza capita-

l**e. D**ifatti la tesi, ovviamente

ispirata, lanciata con tanto

clamore domenica scorsa dal

la redazione romana del *Cor*

riere della Sera, era proprio

questa: i colori non corrispon-

dono, quindi le borse vendu-

te a Padova non possono es-

E invece è vero il contra-

rio. Una ulteriore conferma

e venuta oggi dallo stesso in-

terrogatorio del prof. Foschi-

ni. Uscito dall'ufficio di Ge-

rardo D'Ambrosio, il perito

non ha voluto rilasciare di-

chiarazioni, ma le poche co-

se che ha detto sono più che

sufficienti a dimostrare che i

logica sono tutt'altro che va-

lidi. Avvicinato dai giornali-

sti, il prof. Poschini ha subi-

to messo le mani avanti: «Non

sere quelie della strage

nel testo di Lecco - il problema dell'inquinamento entriamo in lotta. Non crediamo più alle parole. Ora i fatti. Tocca alle Regioni e presto. Gli obiettivi sono: le raffinerie, i candeggi, le chimiche, le fonderie, i mezzi di trasporto, i

detersivi, le fogne, ecc., ecc. ». 🗤 🕬 L'opinione pubblica, comunque, anche sulla base di recenti avvenimenti, è concorde nell'indicare la matrice fascistà degli attentati i cui autori hanno agito, come è chiaro, proprio nell'intento di creare, sotto un'etichetta inedita, nuovi elementi di quella tensione così cara alla

destra eversiva. La Federazione lecchese del PCI, in un volantino, diffuso davanti alle fabbriche, ha invitato tutte le forze democratiche e antifasciste a « essere vigilanti e attive nel respingere qualsiasi provocazione tendente a intimorire il movimento operaio e a colpire le istituzioni de-

«Lecco democratica — è detto ancora nel volantino — che ha sempre isolato le provocazioni fasciste, non può più tollerare simili atti criDal nostro inviato 🔝

Il tragico dirottamento di Ronchi dei Legionari viene sempre più assumendo le di-mensioni di un «affare» legato per cento fili alla logica e alla strategia della violenza nera in Italia. Lo rivelano i particolari che faticosamente emergono dalla cortina di riserbo stesa sulle indagini (« nulla di nuovo da segnalare rispetto a ieri », ha dichiarato stamane il colonnello Mingarelli dei carabinieri), la storia e i collegamenti del gruppo da cui sono usciti Ivano Boccaccio, l'ex parà ucciso venerdì scorso a bordo del «Fokker» e Carlo Cicuttini, il segretario della sezione del MSI di Manzano, la cui prelungata latitanza conferma

vinzione circa il ruolo da lui giocato in tutta la drammati-Boccaccio e Cicuttini non agivano da soli. Non operavano «in proprio». Il tentativo di ottenere un riscatto di 200 milioni - forse allo scopo di finanziare l'acquisto di armi e attività eversive non era il colpo di testa isolato di due individui afflitti dalla malattia del superomismo e dal mito di spettacolari gesta individuali. Questo è indubbiamente il retroterra

non solo i sospetti ma la con-

ideologico e culturale di cui si erano nutriti. Ma appare sempre più evidente e probabile che essi abbiano agito dietro istigazioni di mandanti, nell'interesse e per conto di Il gruppetto udinese di « Ordine Nuovo» cui appartenevano, risulta strettamente intrecciato al MSI. Cicuttini è un anello di collegamento non secondario anche se ora gli organismi ufficiali del par-

Anche il perito incerto tito tendono a scaricarlo. Lui comunque, per il momento, si tiene bene al coperto. Chi lo ospita e lo protegge sa certamente quello che fa e perché lo fa. Il legale cui si è rivolto, tramite uno sconosciuto intermediario, è nientemeno sulle borse portabombe che il segretario provinciale del MSI di Gorizia, avv. Eno Nessun mandato di cattura:

è stato fino ad ora spiccato nei suoi confronti. Cicutini considerato solo « un testimone importante», che può chiarire molti retroscena del tentato dirottamento. Ma Cicuttini fa orecchie da mercante. Continua a restare nascosto. Perché? Teme solo un arresto e un possibile processo per complicità, o non deve coprire piuttosto nome e responsabilità maggiori delle

Sempre più interessante appare il ruolo giocato dal fratelli Vincenzo e Gaetano Vin-ciguerra, guida ideologica del gruppo di « Ordine Nuovo » il primo, direttore di Imperium, la rivista culturale del Movimento sociale italiano, il secondo.

E' ormai certo che venerdi poco prima che si allontanassero da Udine per il tragico appuntamento di Ronchi, i Vinciguerra hanno incontrato Boccaccio e Cicuttini. Possibile che non sapessero cosa i due si apprestavano a fare? Difficile crederlo, dal momento che nelle settimane precedenti l'impresa, le riunioni di Boccaccio e Cicuttini in cass dei Vinciguerra risultano piuttosto frequenti. Di più. Il personaggio che in agosto ha più volte accompagnato Ivano Boccaccio a Locarno, per l'acquisto del paracadute, si vuole accertato fosse proprio Vincenzo Vinciguerra. Sarà un caso, ma anche Nardi e Stefanò, per i loro traffici d'armi e di esplosivi, faceva-no capo all'ospitale Canton

no già nell'orbita del gruppo

di Vinciguerra. Boccaccio ad-

dirittura ha compiuto il coi

po indossando una specie di

divisa, (rinvenuta a casa sua

ben conservata, dai carabinie-

ri) con un berretto che recava

lo stemma di «Ordine Nuo-

vo». Per questa rapina Mi-

dena è stato oggi formalmen-

te incriminato dalla procura

della Repubblica. Ma di estre-

mo interesse appare l'indiscre-

zione secondo cui altri due ele-

menti del gruppo sono forte-

una parte di primo piano nel

I carabinieri hanno riaper-

to le indagini su altre grassa-

zioni avvenute negli ultimi

due anni, ma anche su di ma

serie di episodi di violenza

dalla chiara matrice politica

di destra: attentati a partiti

politici e, nel 71, in occasio-

ne della visita di Tito in Ita-

lia, due esplosioni, a 24 ore di

distanza l'una dall'altra, sulla-

linea ferroviaria Venezia-Udi-

ne. presso Latisana e a pochi

chilometri dal capoluogo. Co-

me non ricordare l'episodio

dell'ottobre 1969 della bomba

inesplosa alla scuola slovena

di Trieste, in coincidenza con

la visita di Saragat a Belgra-

do, che è stato attribuito al

Che il gruppo dei Vinciguer-

ra conoscesse Freda e Ventu-

ra e fosse stato in rapporti

con loro, viene ormai dato

per certo. Sono noti anche i

gruppo Freda - Ventura?

mente sospeti di aver avu

« colpo ».

la perizia sul I precedenti di Ivano Boc bossolo di Nardi caccio, per il quale il « Fokker » dirottato e ormai senza alcun ostaggio a bordo, è diventato una mortale trappo la per topi, sono abbastanza noti. Nell'aprile del 1970, as sieme a un complice identifi Ancora ostacoli cato in Maurizio Midena, allora appena diciassettenne, aveprocedurali va compiuto una rapina a un ufficio postale. I due gravita-

Non è partito dal bossolo sequestrato dalla polizia in casa di Gianni Nardi uno dei due colpi che hanno ucciso il commissario Luigi Calabresi. Questa è la conclusione cui sono giunti i periti Teonesto Cerri e Domenico Salza, cui il sostituto procuratore, dottor Liberato Riccardelli, aveva affidato la perizia sul bossolo che era stato rinvenuto in casa Nardi a Milano, poco dopo l'arresto del terzetto fascista al valico di frontiera di Brogeda. La perizia sul bossolo - che è dello stesso calibro di quello da cui è partito uno dei due colpi che hanno ucciso Calabresi, ma che. all'esame dei periti, è risultato orofondamente diverso — era stata richiesta dallo stesso difensore del Nardi. Gli elementi che hanno portato i periti a escludere che possa

Nardi, sono state analizzate al

microscopio e paragonate con

analoghi frammenti rinvenuti at-

taccati ai due proiettili estratti

dal corpo di Calabresi e presen-

posso dire nulla. Posso solo sussistere una qualche identità dire che mi sono stati fatti tra il bossolo sequestrato in cavedere elementi nuovi». sa del Nardi e quello da cui è Gli abbiamo chiesto: « Ma stato esploso uno dei due colpi lei è sempre convinto che le mortali sono sostanzialmente borse fossero nere? ». « Non due: il bossolo trovato in casa lo posso dire». Ma gli elemendel Nardi presenta delle tracce ti nuovi di cui ha parlato posdi rame, residue della pallottola che il bossolo montava, che quindi doveva essere del tipo sono portare a risultati diversi? « Certamente. Ma potrebbero anche confermare la ricoperto in rame (nessuna delle due pallottole che hanno ucciso il commissario Calabresi era di questo tipo); inoltre, alcune lamelle del materiale esplosivo che era contenuto nel bossolo rinvenuto in casa del

C'è però la dettagliata de scrizione dell'ing Cerri, nella quale si legge che l'unico frammento di pelle trovato alla Banca dell'Agricoltura, si curamente appartenente alla borsa che conteneva l'ordi gno, è totalmente combusto Ne è al corrente? « Si, quello sì. Del resto è già stato dettano forma, dimensioni e colore Doteva stabilirne il colore, completamente diversi.

per Valpreda

L'Istanza per la scarcerazione di Valpreda, Borghese e Gargamelli è stata trasmessa dal Presidente capo del tribunale Mario Usai alla II sezione penale dello stesso tribunale, presieduta da Bruno Siclari. Questi ha già passa-to il documento alla Procura della repubblica che per legge deve esprimere il suo pa-

Che significa tutto questo? In primo luogo che il presidente capo del tribunale non ha voluto partecipare alla decisione. Com'è noto infatti, il presidente capo. è anche, di uificio presidente della I sezione penale; se quindi avesse voluto partecipare personalmente alla decisione com'è di uso nei casi gravi, avrebbe assegnato la pratica alla I se-

zione. Per quanto riguarda la Procura, l'elemento più importante è quando essa farà conoscere il suo parere. Se infatti questo non venisse comun:cato prima della decisio ne della Cassazione sul tra sferimento del processo da Milano in altra sede e la Cassazione ordinasse tale trasferimento, automaticamente la competenza del tribunale milanese cadrebbe per far posto a quella della Corte d'Assise della città designata come nuova sede del dibattimento.

frequenti viaggi dei due fratelli a Mestre e a Treviso, scdi di due importanti centri di « Ordine Nuovo ». Nelle loro ricerche del nascondiglio di Cicuttini, i carabinieri hanno esteso in questi giorni le loro indagini anche a Ferrara, dove Freda ha la sua residen-

za legale . Them. Here Tribute he Il gruppo di «Ordine Nuovo» teneva inoltre rapporti con gli ambienti dell'estrema destra romana, attraverso un giocatore di rugby udinese che milita nella squadra già denominata « Buscaglione » ai tempi in cui Serafino Di Luia la guidava all'attacco degli studenti universitari della capitale.

Il tragico episodio del « Fokker», quale fosse la sua autentica dimensione, ha contribuito dunque a gettare un primo fascio di luce su que sti oscuri retroscena, che svelano come anche in Friuli operino gruppi di estrema destra fortemente collegati su scala regionale e strettamente inseriti in vari modi nel

Mario Passi

feriti da banditi a raffiche di mitra

I colpi hanno raggiunto anche un asilo davanti all'istituto di credito — Uno dei militi rischia di restare mutilato di una gamba

di 23 anni. I due banditi che

Due carabinieri

Dal nostro corrispondente

CASATENOVO (Como), 11

Fallito

dirottamento di

un jet tedesco

FRANCOFORTE, 11. Un pirata dell'aria si è

impadronito, oggi, di un « Boeing 727 » in volo da

Lisbona a Francoforte per

conto della società aerea te-desca « Lufthansa ».

Il pirata ha avvertito la

hostess di avere in una bor-

sa della dinamite e di vo-

lere, appena l'aereo avreb-

be toccato Francoforte, 2.000

marchi e una macchina a

disposizione per la fuga. Il

jet è sceso all'aeroporto di

Francoforte con un'ora di

ritardo. Ovunque erano già

stati piazzati poliziotti. Quan-

do il pirata è sceso è stato però abbattuto a pugni da

un implegato e catturato da-gli agenti che hanno fatto

fuoco ferendolo. Il dirotta-

tore è un tedesco, certo

Friedrich Schuetz.

Fulminea rapina e sparato-ria (due carabinieri sono gravi all'ospedale) stamani alle ore 11,55 alla Banca Agricola Milanese di Casatenovo in Brianza. Da una «Giulia 1750» blu con cinque uomini a bordo fermatasi davanti all'istituto di credito sono scesi tre rapinatori che impugnando due pistole e un mitra sono entrati incappucciati nei locali della banca, intimando al cassiere e agli altri impiegati il rituale « mani in alto ». Poi ché il cassiere tardava ad aprire il cassetto uno dei banditi sparava due colpi a terra. Nello stesso tempo i due rapinatori rimasti all'esterno, scesi dalla macchina, tenevano a bada addossati ad un muro, sotto la minaccia delle armi, la figlia del direttore della banca, un medico e altre persone. In quel momento da una strada laterale sopraggiungeva la «Gazzella» anti rapina radiomobile n. 6 del nucleo dei carabinieri di Lecco, con a bordo il vicebrigadiere Gino Bellante di 25 an-

si trovavano all'esterno aprivano immediatamente il fuoco con raffiche di mitra a ventaglio contro la macchina dei carabinieri, che è stata colpita da ben diciannove proiettili. I tre banditi che si trovavano all'interno della banca, forse messi in allarme dalla sparatoria, uscivano in strada con un bottino di circa quattro milioni, mentre i loro « colleghi » continuavano a sparare all'impazzata. Alcuni degli ottanta proiettili sparati a raffica si sono conficcati nella facciata della scuola materna situata di fronte alla banca, che ospita centocinquanta bambini, e un prolettile ha colpito un banco all'interno dell'edificio. E' stato evitato il peggio perché in quel momento i bambini si trovavano nel locale della mensa che è situato al piano inferiore. Nel panico e nella confusione generale i banditi riuscivano a risalire sulla macchina e ad allontanarsi a tutta velocità. Venivano quindi soccorsi i due carabinieri rimasti grave-

ni, capo equipaggio, e il cara mente feriti e trasportati allo biniere Giuseppe De Pascali, ospedale di Besana Brianza ospedale di Besana Brianza. Sia il De Pascali, che è stato colpito da cinque pallottole, che il brigadiere Bellante, colpito da tre, sono stati sottoposti a intervento chirurgico per l'estrazione dei projettili. Il De Pascali sembra che per-

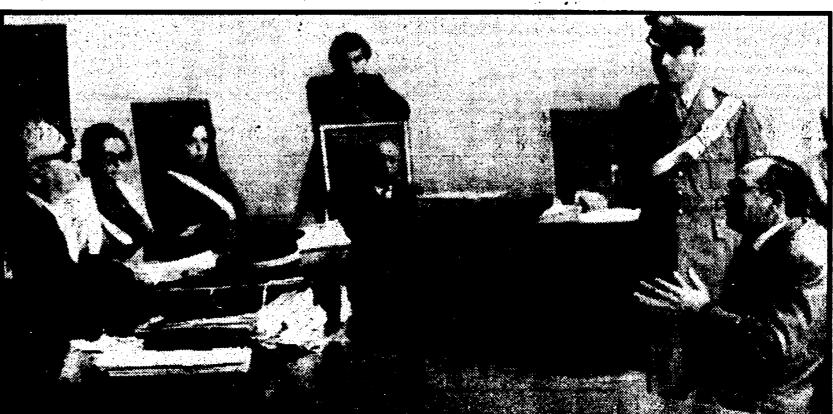
derà una gamba. La popolazione di Casateno vo è molto scossa per questa nuova sanguinosa rapina che si è verificata ad appena due mesi da quella precedente, sempre allo stesso istituto di credito, che aveva fruttato ai banditi un bottino di 17 milioni. Dopo qualche ora la macchina dei rapinatori è stata rinvenuta abbandonata 🚨 Verano Brianza. Sul posto sono giunti i comandanti dei carabinieri di Milano e di Como che hanno rilevato sul terreno umido delle impronte e hanno dato l'avvio a una vasta battuta nella zona con l'impiego di decine di uomini e dei gruppi cinofili di Monticello Brianza e di Milano. Fino a tarda sera non sono state scoperte tracce dei banditi.

Claudio Redae!li

Al processo ha deposto il costruttore proprietario degli uffici dove avvenne la strage mafiosa

Terrorizzato smentisce anche il figlio

« Forse lui ne sa più di me » è stata la difesa dell'uomo imputato d'associazione a delinquere a proposito delle riunioni che precedettero il regolamento di conti - Il presidente lo ammonisce severamente - Un numero di alta acrobazia



Girolamo Moncada mentre depone davanti ai giudici

Dalla nostra redazione

Come ogni spettacolo che si rispetti, anche questo gran circo della mafia che è l'interrogatorio - esibizione degli imputati per la terribile stra-ge di viale Lazio, ha offerto stamane il suo numero di alta, spericolata acrobazia. 🗵 Girolamo Moncada, costruttore, ne è stato l'interprete eccezionale ed anche un po' patetico. Nei suoi uffici gli uomini di Gerlando Alberti consumarono l'eccidio per eliminare Michele Cavataio. I flgli di Moncada, Filippo e Angelo, hanno spiegato per filo e per segno in quale clima di terrorismo — ma anche di passiva complicità — era maturata la strage; e oggi, per avervi assistito e averne riconosciuto quasi tutti gli esecutori materiali, sono i testi fondamentali dell'accusa.

Nuovo allarme a Catania

sono state costrette a ricorrere alle cure

locale ospedale.

sicio di Acireale.

di carta.

sicati di Randazzo.

Altri 22 intossicati

dal pane avvelenato

Dopo il drammatico caso dell'avvelenamento collettivo

di circa 40 persone ad Acireale pochi giorni fa, quando mo-

rireno anche due bambini, un episodio simile si è ripetuto

ieri a Randazzo, un grosso centro agricolo alle falde del-

l'Etna. Non ci sono stati morti questa volta, ma 22 persone

Causa dell'avvelenamento ancora la farina impregnata

Il pane avvelenato di Randazzo era stato preparato dalla

di anticrittogamico, farina che proviene dalla stessa ditta,

Chiari e Forti di Porto Marghera che aveva rifornito il pani-

51nne Alfia Romano che ha un piccolo forno a pietra con

cui provvede al fabbisogno quotidiano delle famiglie del vici-

nato. Anche la stessa titolare del forno è rimasta intossicata,

assierne a 21 dei suoi clienti e tutti sono finiti in ospedale.

tutti i sacchi di farina del panificio. Agli investigatori risulta

che, dopo l'avvelenamento di Acireale, la ditta di Porto Marghera aveva ritirato dalla circolazione la farina contenuta in

sacchi di cotone, lasciando in commercio soltanto quella

contenuta in sacchi di juta e carta. La farina di grano tenero

acquistata dalla Romano era contenuta in uno dei sacchi

ed alla juta ha determinato il passaggio di una minore dose di veleno nella farina, evitando così la morte agli intos-

La maggiore impermeabilità della carta rispetto al cotone

L'inchiesta per questi fatti verrà comunque collegata

con quella già in corso per la tragedia di Acireale e si dovrà

stabilire soprattutto come, quando e per responsabilità di

chi l'anticrittogamico è venuto a contatto con i sacchi di

farina della ditta di Porto Marghera. A condurre l'inchiesta è il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Inserra.

Informati dell'episodio i carabinieri hanno sequestrato

Lui, Moncada padre, invece non ha mai visto e sentito nulla, sostiene; e per questo, per troppa paura, sino al punto da mollare i figli, è rimasto intrappolato: l'accusa di associazione per delinquere grava pure sull'ex potente costruttore che ora sta tra due fuochi, quello dei complici (che lo guatano attenti dalla gabbia, chè non sgarri di un'ette nell'esercizio alla corda tesa) e quello dei figli che invece inchiodano gli altri im-

Una gatta talmente dura da pelare che Girolamo Moncada, appena è davanti ai giu-dici, tradisce subito e continuerà a tradire per tre ore la consapevolezza della drammaticità della sua situazione. Paurosamente invecchiato. curvo il corpo in un vestito ormai troppo largo, nessuna traccia più dello smalto da arrivato che aveva quand'era

— E le bombe nei cantieri lui a costruir la villa al signor sindaco di Palermo, Girolamo edili, lei come le spiega? Moncada non fa il tragediato-- Io non ho mai avuto atre: è l'immagine fisica di quel tentati! - Appunto! Ed io anche terrore che gli ha suggerito persino di non presentarsi siper questo l'avverto ancora nora al processo, di farsi rinuna volta: caro signor Moncachiudere in un carcere lontada, non si può dare sempre un no dall'Ucciardone, di isolarcolpo al cerchio e uno alla si **nell'infermeria di una** picbotte. Bisogna decidersi nella

guardato a vista per parare pericolo di brutti scherzi. Stamane, i suoi « complici » hanno potuto compiacersi dei risultati di una intimidazione che non è finita al momento della strage, ma è continuata ininterrottamente per questi tre anni; mentre ai suoi figli il costruttore ha lasciato tutti margini di una iniziativa che non deve ora in alcun modo

riguardarlo.

cola prigione " di " provincia

Così, quando gli si chiederà di Cavataio, Moncada spiegherà che si, sarà stato magari un poco di buono, ma da qui a dire che tanto la faceva da padrone nel vasto regno edilizio dei Moncada da far sospettare che questo nome fosse diventato solo il paravento di una delle più potenti bande criminali cresciute e pasciute all'ombra dello scudo crociato, ce ne corre e

 Il signor Cavataio non aveva base a Palermo; ed io invece potevo favorirlo per coltivarmi un'amicizia utile nel settore dell'edilizia. Ecco perché non ho avuto nulla in contrario a che si servisse degli uffici della nostra impresa per telefonare, per discutere i progetti. Tutto qui.

- Ma che!... suo figlio Filippo parla con precisione di riunioni di mafia negli uffici dell'impresa; spiega che non solo lui ma anche lei ne venivano cacciati quando si doveva ragionare; ha raccontato cose impressionanti e minute.

- Io, poco e niente ci stavo negli uffici... Era lui, Filippo, che ci stava... Non ho notato nulla di anormale... - Ma come? Quando un giorno Cavataio giunse ad ar-

ma lei queste cose? lermo... Bisogna vivere. - Stia attento, signor Moncada, stia attento a come si comporta. Senta, tutti i co-struttori subiscono imposizioni

della mafia, a Palermo?

No, non mi sembra. Anzi

non è vero,

raffarsi una vostra partita di mattoni di marmo e a lasciarvi — quasi per sfregio — solo lo scarto, suo figlio non venne forse da lei a protestare e lei rispose che « bisugna avere pazienza »? Come le chia-- Sono cose normali a Pa-

tare madre, a pratiche abor-Il processo ha riproposto in

vita: lei invece per l'accusa è

un associato per delinquere, e

per la difesa è una vittima.

Scelga lei una parte, e mi di-mostri anche di saperla soste-

Tra i due mali Girolamo

Moncada ha continuato a sce-

glierne un terzo, il meno le-

tale. Poi, finita la triste esi-

bizione, ha lasciato il preto-

rio strascinando i passi. E s'è

fatto subito riaccompagnare

nell'infermeria del carcere di

Termini Imerese. Con una

scorta di carabinieri armati si-

Giorgio Frasca Polara

nere!

no ai denti.

Francia, il drammatico caso di tante donne che per motivi diversi sono costrette ad abortire ricorrendo non agli ospedali, ma a cliniche private se possono permetterselo o a « praticone » dalle mani delle quali spesso non escono vive, se non hanno soldi. Le aderenti al movimento

Polemiche

sull'aborto

per un

processo

a Parigi

iderenti al Movimento di li

berazione della donna e poli-

ziotti, nel corso di un proces-

so contro Marie Clair X, di

17 anni che era stata violen-

tata da un teppista ed aveva

fatto ricorso, per non diven-

femminista e ad altre associazioni si erano radunate ieri e oggi davanti al palazzo di giustizia dove si stava svolgendo il processo ed erano state brutalmente percosse dagli agenti del servizio d'or-

Tra i manifestini distribuit davanti al palazzo di giustizia uno, riferendosi al documento firmato un anno fa da più di cento tra scrittrici, attrici e libere professioniste che chiedevano l'abo: to libe ro e gratuito, affermava che « era facile fare un processo ad una ragazza isolata e non alle 143 firmatarie del manifesto decise a rimettere in causa le leggi sull'aborto». Ad un certo punto, le manifestanti hanno invaso il pa lazzo di giustizia chiedendo essere processate « perché avevano abortito tutte». Marie Claire X, più tardi, è stata assolta dai giudici. Era difesa da un avvocato donna.

Autunno in URSS con l'Italturist

7 Novembre a Mosca e Leningrado

Roma - Milano Leningrado - Mosca Milano - Roma Trasporto: Aereo Durata: 8 giorni Partenza: 1º Novembre

Quota di pertecipazione: da Roma e Milano Lit. 175.000

Quota di partecipazione: de Milano Lit. 155.000

Mileno - Mosca - Milano

Partenza: 30 Ottobre

Week-end

a Mosca

Trasporto: Aereo

Durata: 6 giorni

Itinerario:



I viaggi in URSS sono organizzati In collaborazione con l'Intouriet di Mosca.

00187 Roma Via IV Novembre, 112 Tel. 68.98.91

italturict vacanze nei naesi dal cuore caldo

THE ARCHIOLOGY OF THE STATE OF